Nelle strutture ospedaliere

In una società multietnica occorrono interpreti capaci

"L'esigenza di un interprete all'interno delle strutture sanitarie, per una maggiore sicurezza e assistenza in una società sempre più multietnica. Di questo si è discusso nelle due giornate di studio, organizzate dall'International Medical Interpreters Association, presso la Scuola Superiore Universitaria per Mediatori linguistici in via Benedetto Croce, in cui sono state lanciate le basi per l'istituzione di una importante figura che possa affiancare l'equipe medica nei nosocomi. Un vero interprete che possa tradurre il meglio qualsiasi intervento o diagnosi nei confronti di una sempre più crescente popolazione straniera. "Gli interpreti clinici sempre più rappresentano una figura professionale" ha detto Lola Bendana, presidente dell'Imia - che affiancano gli operatori sanitari possono aiutare a comunicare per trasferire e erogare servizi e assistenza. Spesso - ha continuato Bendana - senza interpreti si fanno errori terapeutici e diagnostici, mettendo a repentaglio molte vite umane. Oggi - ha aggiunto Maurizio Di Fresco, responsabile di IMIA in Italia - l'aumento del numero di stranieri ci impone a riflettere sull'istituzione di questa nuova figura professionale". Per Nicola Serra, direttore della Scuola per Mediatori Linguistici, "bisogna che l'interprete clinico sia adeguatamente formato con strumenti e percorsi di studio altamente professionali". 

Omobio Abruzzo